



MERCOLEDI' DELLE CENERI, 6 MARZO - IL VALORE DELL'ELEMOSINA

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

IN QUEL TEMPO, GESÙ DISSE AI SUOI DISCEPOLI: «STATE ATTENTI A NON PRATICARE LA VOSTRA GIUSTIZIA DAVANTI AGLI UOMINI PER ESSERE AMMIRATI DA LORO, ALTRIMENTI NON C'È RICOMPENSA PER VOI PRESSO IL PADRE VOSTRO CHE È NEI CIELI. DUNQUE, QUANDO FAI L'ELEMOSINA, NON SUONARE LA TROMBA DAVANTI A TE, COME FANNO GLI IPÒCRITI NELLE SINAGOGHE E NELLE STRADE, PER ESSERE LODATI DALLA GENTE. IN VERITÀ IO VI DICO: HANNO GIÀ RICEVUTO LA LORO RICOMPENSA. INVECE, MENTRE TU FAI L'ELEMOSINA, NON SAPPIA LA TUA SINISTRA CIÒ CHE FA LA TUA DESTRA, PERCHÉ LA TUA ELEMOSINA RESTI NEL SEGRETO; E IL PADRE TUO, CHE VEDE NEL SEGRETO, TI RICOMPENSERÀ.

GIOVEDI'7 MARZO – IL VALORE DELLA PREGHIERA

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

E QUANDO PREGATE, NON SIATE SIMILI AGLI IPÒCRITI CHE, NELLE SINAGOGHE E NEGLI ANGOLI DELLE PIAZZE, AMANO PREGARE STANDO RITTI, PER ESSERE VISTI DALLA GENTE. IN VERITÀ IO VI DICO: HANNO GIÀ RICEVUTO LA LORO RICOMPENSA. INVECE, QUANDO TU PREGHI, ENTRA NELLA TUA CAMERA, CHIUDI LA PORTA E PREGA IL PADRE TUO, CHE È NEL SEGRETO; E IL PADRE TUO, CHE VEDE NEL SEGRETO, TI RICOMPENSERÀ.

VENERDI'8 MARZO – IL VALORE DEL DIGIUNO

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

E QUANDO DIGIUNATE, NON DIVENTATE MALINCONICI COME GLI IPÒCRITI, CHE ASSUMONO UN'ARIA DISFATTA PER FAR VEDERE AGLI ALTRI CHE DIGIUNANO. IN VERITÀ IO VI DICO: HANNO GIÀ RICEVUTO LA LORO RICOMPENSA. INVECE, QUANDO TU DIGIUNI, PROFUMATI LA TESTA E LÀVATI IL VOLTO, PERCHÉ LA GENTE NON VEDA CHE TU DIGIUNI, MA SOLO IL PADRE TUO, CHE È NEL SEGRETO; E IL PADRE TUO, CHE VEDE NEL SEGRETO, TI RICOMPENSERÀ».

(NELL'OCCASIONE DELLA FESTA DELLA DONNA SI PROPONE DI CONCLUDERE CON UN'AVE MARIA PERCHÉ OGNI DONNA SIA RISPETTATA E VALORIZZATA)

VANGELO SECONDO LUCA
PASSIONE, MORTE E RISURREZIONE DI GESU'

LUCA CAPITOLO 23

LUNEDI' 11 MARZO

¹SI AVVICINAVA LA FESTA DEGLI AZZIMI, CHIAMATA PASQUA, ²E I CAPI DEI SACERDOTI E GLI SCRIBI CERCavano IN CHE MODO TOGLIERLO DI MEZZO, MA TEMEVANO IL POPOLO. ³ALLORA SATANA ENTRÒ IN GIUDA, DETTO ISCARIOTA, CHE ERA UNO DEI DODICI. ⁴ED EGLI ANDÒ A TRATTARE CON I CAPI DEI SACERDOTI E I CAPI DELLE GUARDIE SUL MODO DI CONSEGNARLO A LORO. ⁵ESSI SI RALLEGRARONO E CONCORDARONO DI DARGLI DEL DENARO. ⁶EGLI FU D'ACCORDO E CERCAVA L'OCCASIONE PROPIZIA PER CONSEGNARLO A LORO, DI NASCOSTO DALLA FOLLA.

MARTEDI' 12 MARZO

⁷VENNE IL GIORNO DEGLI AZZIMI, NEL QUALE SI DOVEVA IMMOLARE LA PASQUA. ⁸GESÙ MANDÒ PIETRO E GIOVANNI DICENDO: «ANDATE A PREPARARE PER NOI, PERCHÉ POSSIAMO MANGIARE LA PASQUA». ⁹GLI CHIESERO: «DOVE VUOI CHE PREPARIAMO?». ¹⁰ED EGLI RISPOSE LORO: «APPENA ENTRATI IN CITTÀ, VI VERRÀ INCONTRO UN UOMO CHE PORTA UNA BROCCA D'ACQUA; SEGUITELO NELLA CASA IN CUI ENTRERÀ. ¹¹DIRETE AL PADRONE DI CASA: "IL MAESTRO TI DICE: DOV'È LA STANZA IN CUI POSSO MANGIARE LA PASQUA CON I MIEI DISCEPOLI?". ¹²EGLI VI MOSTRERÀ AL PIANO SUPERIORE UNA SALA, GRANDE E ARREDATA; LÌ PREPARATE». ¹³ESSI ANDARONO E TROVARONO COME AVEVA DETTO LORO E PREPARARONO LA PASQUA.

MERCOLEDI' 13 MARZO

¹⁴QUANDO VENNE L'ORA, PRESE POSTO A TAVOLA E GLI APOSTOLI CON LUI, ¹⁵E DISSE LORO: «HO TANTO DESIDERATO MANGIARE QUESTA PASQUA CON VOI, PRIMA DELLA MIA PASSIONE, ¹⁶PERCHÉ IO VI DICO: NON LA MANGERÒ PIÙ, FINCHÉ ESSA NON SI COMPIA NEL REGNO DI DIO». ¹⁷E, RICEVUTO UN CALICE, RESE GRAZIE E DISSE: «PRENDETELO E FATELO PASSARE TRA VOI, ¹⁸PERCHÉ IO VI DICO: DA QUESTO MOMENTO NON BERRÒ PIÙ DEL FRUTTO DELLA VITE, FINCHÉ NON VERRÀ IL REGNO DI DIO». ¹⁹POI PRESE IL PANE, RESE GRAZIE, LO SPEZZÒ E LO DIEDE LORO DICENDO: «QUESTO È IL MIO CORPO, CHE È DATO PER VOI; FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME». ²⁰E, DOPO AVER CENATO, FECE LO STESSO CON IL CALICE DICENDO: «QUESTO CALICE È LA NUOVA ALLEANZA NEL MIO SANGUE, CHE È VERSATO PER VOI».

GIOVEDÌ 14 MARZO

²¹«MA ECCO, LA MANO DI COLUI CHE MI TRADISCE È CON ME, SULLA TAVOLA. ²²IL FIGLIO DELL'UOMO SE NE VA, SECONDO QUANTO È STABILITO, MA GUAI A QUELL'UOMO DAL QUALE EGLI VIENE TRADITO!». ²³ALLORA ESSI COMINCIARONO A DOMANDARSI L'UN L'ALTRO CHI DI LORO AVREBBE FATTO QUESTO.

²⁴E NACQUE TRA LORO ANCHE UNA DISCUSSIONE: CHI DI LORO FOSSE DA CONSIDERARE PIÙ GRANDE. ²⁵EGLI DISSE: «I RE DELLE NAZIONI LE GOVERNANO, E COLORO CHE HANNO POTERE SU DI ESSE SONO CHIAMATI BENEFATTORI. ²⁶VOI PERÒ NON FATE COSÌ; MA CHI TRA VOI È PIÙ GRANDE DIVENTI COME IL PIÙ GIOVANE, E CHI GOVERNA COME COLUI CHE SERVE. ²⁷INFATTI CHI È PIÙ GRANDE, CHI STA A TAVOLA O CHI SERVE? NON È FORSE COLUI CHE STA A TAVOLA? EPPURE IO STO IN MEZZO A VOI COME COLUI CHE SERVE.

VENERDÌ 15 MARZO

⁸VOI SIETE QUELLI CHE AVETE PERSEVERATO CON ME NELLE MIE PROVE ²⁹E IO PREPARO PER VOI UN REGNO, COME IL PADRE MIO L'HA PREPARATO PER ME, ³⁰PERCHÉ MANGIATE E BEVIATE ALLA MIA MENSA NEL MIO REGNO. E SIEDERETE IN TRONO A GIUDICARE LE DODICI TRIBÙ D'ISRAELE. ³¹SIMONE, SIMONE, ECCO: SATANA VI HA CERCATI PER VAGLIARVI COME IL GRANO; ³²MA IO HO PREGATO PER TE, PERCHÉ LA TUA FEDE NON VENGA MENO. E TU, UNA VOLTA CONVERTITO, CONFERMA I TUOI FRATELLI». ³³E PIETRO GLI DISSE: «SIGNORE, CON TE SONO PRONTO AD ANDARE ANCHE IN PRIGIONE E ALLA MORTE». ³⁴GLI RISPOSE: «PIETRO, IO TI DICO: OGGI IL GALLO NON CANTERÀ PRIMA CHE TU, PER TRE VOLTE, ABBA NEGATO DI CONOSCERMI».

LUNEDÌ 18 MARZO

³⁹USCÌ E ANDÒ, COME AL SOLITO, AL MONTE DEGLI ULIVI; ANCHE I DISCEPOLI LO SEGUIRONO. ⁴⁰GIUNTO SUL LUOGO, DISSE LORO: «PREGATE, PER NON ENTRARE IN TENTAZIONE». ⁴¹POI SI ALLONTANÒ DA LORO CIRCA UN TIRO DI SASSO, CADDE IN GINOCCHIO E PREGAVA DICENDO: ⁴²«PADRE, SE VUOI, ALLONTANA DA ME QUESTO CALICE! TUTTAVIA NON SIA FATTA LA MIA, MA LA TUA VOLONTÀ». ⁴³GLI APPARVE ALLORA UN ANGELO DAL CIELO PER CONFORTARLO. ⁴⁴ENTRATO NELLA LOTTA, PREGAVA PIÙ INTENSAMENTE, E IL SUO SUDORE DIVENTÒ COME GOCCE DI SANGUE CHE CADONO A TERRA. ⁴⁵POI, RIALZATOSI DALLA PREGHIERA, ANDÒ DAI DISCEPOLI E LI TROVÒ CHE DORMIVANO PER LA TRISTEZZA. ⁴⁶E DISSE LORO: «PERCHÉ DORMITE? ALZATEVI E PREGATE, PER NON ENTRARE IN TENTAZIONE».

MARTEDI' 19 MARZO (SOLENNITÀ DI SAN GIUSEPPE, PADRE DI GESÙ)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO 1,16-18. 21-24

GIACOBBE GENERÒ GIUSEPPE, LO SPOSO DI MARIA, DALLA QUALE È NATO GESÙ, CHIAMATO CRISTO. COSÌ FU GENERATO GESÙ CRISTO: SUA MADRE MARIA, ESSENDO PROMESSA SPOSA DI GIUSEPPE, PRIMA CHE ANDASSERO A VIVERE INSIEME SI TROVÒ INCINTA PER OPERA DELLO SPIRITO SANTO. GIUSEPPE SUO SPOSO, POICHÉ ERA UOMO GIUSTO E NON VOLEVA ACCUSARLA PUBBLICAMENTE, PENSÒ DI RIPUDIARLA IN SEGRETO. MENTRE PERÒ STAVA CONSIDERANDO QUESTE COSE, ECCO, GLI APPARVE IN SOGNO UN ANGELO DEL SIGNORE E GLI DISSE: «GIUSEPPE, FIGLIO DI DAVIDE, NON TEMERE DI PRENDERE CON TE MARIA, TUA SPOSA. INFATTI IL BAMBINO CHE È GENERATO IN LEI VIENE DALLO SPIRITO SANTO; ELLA DARÀ ALLA LUCE UN FIGLIO E TU LO CHIAMERAI GESÙ: EGLI INFATTI SALVERÀ IL SUO POPOLO DAI SUOI PECCATI» QUANDO SI DESTÒ DAL SONNO, GIUSEPPE FECE COME GLI AVEVA ORDINATO L'ANGELO DEL SIGNORE.

NELLA RICORRENZA DELLA FESTA DI SAN GIUSEPPE, PADRE DI GESÙ, SI PROPONE DI CONCLUDERE PREGANDO PER IL PROPRIO BABBO CON UN PADRE NOSTRO.

MERCOLEDI' 20 MARZO

⁴⁷MENTRE ANCORA EGLI PARLAVA, ECCO GIUNGERE UNA FOLLA; COLUI CHE SI CHIAMAVA GIUDA, UNO DEI DODICI, LI PRECEDEVA E SI AVVICINÒ A GESÙ PER BACIARLO. ⁴⁸GESÙ GLI DISSE: «GIUDA, CON UN BACIO TU TRADISCI IL FIGLIO DELL'UOMO?». ⁴⁹ALLORA QUELLI CHE ERANO CON LUI, VEDENDO CIÒ CHE STAVA PER ACCADERE, DISSERO: «SIGNORE, DOBBIAMO COLPIRE CON LA SPADA?». ⁵⁰E UNO DI LORO COLPÌ IL SERVO DEL SOMMO SACERDOTE E GLI STACCÒ L'ORECCHIO DESTRO. ⁵¹MA GESÙ INTERVENNE DICENDO: «LASCiate! BASTA COSÌ!». E, TOCCANDOGli L'ORECCHIO, LO GUARÌ.

GIOVEDI' 21 MARZO

⁵²POI GESÙ DISSE A COLORO CHE ERANO VENUTI CONTRO DI LUI, CAPI DEI SACERDOTI, CAPI DELLE GUARDIE DEL TEMPIO E ANZIANI: «COME SE FOSSI UN LADRO SIETE VENUTI CON SPADE E BASTONI. ⁵³OGNI GIORNO ERO CON VOI NEL TEMPIO E NON AVETE MAI MESSO LE MANI SU DI ME; MA QUESTA È L'ORA VOSTRA E IL POTERE DELLE TENEBRE».

VENERDI' 22 MARZO

⁵⁴DOPO AVERLO CATTURATO, LO CONDUSSERO VIA E LO FECERO ENTRARE NELLA CASA DEL SOMMO SACERDOTE. PIETRO LO SEGUIVA DA LONTANO. ⁵⁵AVEVANO ACCESO UN FUOCO IN MEZZO AL CORTILE E SI ERANO SEDUTI ATTORNO; ANCHE PIETRO SEDETTE IN MEZZO A LORO. ⁵⁶UNA GIOVANE SERVA LO VIDE SEDUTO VICINO AL FUOCO E, GUARDANDOLO ATTENTAMENTE, DISSE: «ANCHE QUESTI ERA CON LUI». ⁵⁷MA EGLI NEGÒ DICENDO: «O DONNA, NON LO CONOSCO!». ⁵⁸POCO DOPO UN ALTRO LO VIDE E DISSE: «ANCHE TU SEI UNO DI LORO!». MA PIETRO RISPOSE: «O UOMO, NON LO SONO!». ⁵⁹PASSATA CIRCA UN'ORA, UN ALTRO INSISTEVA: «IN VERITÀ, ANCHE QUESTI ERA CON LUI; INFATTI È GALILEO». ⁶⁰MA PIETRO DISSE: «O UOMO, NON SO QUELLO CHE DICI». E IN QUELL'ISTANTE, MENTRE ANCORA PARLAVA, UN GALLO CANTÒ. ⁶¹ALLORA IL SIGNORE SI VOLTÒ E FISSÒ LO SGUARDO SU PIETRO, E PIETRO SI RICORDÒ DELLA PAROLA CHE IL SIGNORE GLI AVEVA DETTO: «PRIMA CHE IL GALLO CANTI, OGGI MI RINNEGHERAI TRE VOLTE». ⁶²E, USCITO FUORI, PIANSE AMARAMENTE.

LUNEDI' 25 MARZO SOLENNITÀ DELL'ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE

DAL VANGELO SECONDO LUCA 1,26-38

IN QUEL TEMPO, L'ANGELO GABRIELE FU MANDATO DA DIO IN UNA CITTÀ DELLA GALILEA, CHIAMATA NÀZARET, A UNA VERGINE, PROMESSA SPOSA DI UN UOMO DELLA CASA DI DAVIDE, DI NOME GIUSEPPE. LA VERGINE SI CHIAMAVA MARIA. ENTRANDO DA LEI, DISSE: «RALLÉGRATI, PIENA DI GRAZIA: IL SIGNORE È CON TE». A QUESTE PAROLE ELLA FU MOLTO TURBATA E SI DOMANDAVA CHE SENSO AVESSE UN SALUTO COME QUESTO. L'ANGELO LE DISSE: «NON TEMERE, MARIA, PERCHÉ HAI TROVATO GRAZIA PRESSO DIO. ED ECCO, CONCEPIRAI UN FIGLIO, LO DARAI ALLA LUCE E LO CHIAMERAI GESÙ. SARÀ GRANDE E VERRÀ CHIAMATO FIGLIO DELL'ALTISSIMO; IL SIGNORE DIO GLI DARÀ IL TRONO DI DAVIDE SUO PADRE E REGNERÀ PER SEMPRE SULLA CASA DI GIACOBBE E IL SUO REGNO NON AVRÀ FINE». ALLORA MARIA DISSE ALL'ANGELO: «COME AVVERRÀ QUESTO, POICHÉ NON CONOSCO UOMO?». LE RISPOSE L'ANGELO: «LO SPIRITO SANTO SCENDERÀ SU DI TE E LA POTENZA DELL'ALTISSIMO TI COPRIRÀ CON LA SUA OMBRA. PERCIÒ COLUI CHE NASCERÀ SARÀ SANTO E SARÀ CHIAMATO FIGLIO DI DIO. ED ECCO, ELISABETTA, TUA PARENTE, NELLA SUA VECCHIAIA HA CONCEPITO ANCH'ESSA UN FIGLIO E QUESTO È IL SESTO MESE PER LEI, CHE ERA DETTA STERILE: NULLA È IMPOSSIBILE A DIO». ALLORA MARIA DISSE: «ECCO LA SERVA DEL SIGNORE: AVVENGA PER ME SECONDO LA TUA PAROLA». E L'ANGELO SI ALLONTANÒ DA LEI.

(NELL'OCCASIONE DELLA SOLENNITÀ DELL'ANNUNCIAZIONE SI PROPONE DI CONCLUDERE CON UN'AVE MARIA)

MARTEDI' 26 MARZO

⁶³E INTANTO GLI UOMINI CHE AVEVANO IN CUSTODIA GESÙ LO DERIDEVANO E LO PICCHIAVANO, ⁶⁴GLI BENDAVANO GLI OCCHI E GLI DICEVANO: «FA' IL PROFETA! CHI È CHE TI HA COLPITO?». ⁶⁵E MOLTE ALTRE COSE DICEVANO CONTRO DI LUI, INSULTANDOLO.

MERCOLEDI' 27 MARZO

⁶⁶APPENA FU GIORNO, SI RIUNÌ IL CONSIGLIO DEGLI ANZIANI DEL POPOLO, CON I CAPI DEI SACERDOTI E GLI SCRIBI; LO CONDUSSERO DAVANTI AL LORO SINEDRIO ⁶⁷E GLI DISSERO: «SE TU SEI IL CRISTO, DILLO A NOI». RISPOSE LORO: «ANCHE SE VE LO DICO, NON MI CREDERETE; ⁶⁸SE VI INTERROGO, NON MI RISponderETE. ⁶⁹MA D'ORA IN POI IL FIGLIO DELL'UOMO SIEDERÀ ALLA DESTRA DELLA POTENZA DI DIO». ⁷⁰ALLORA TUTTI DISSERO: «TU DUNQUE SEI IL FIGLIO DI DIO?». ED EGLI RISPOSE LORO: «VOI STESSI DITE CHE IO LO SONO». ⁷¹E QUELLI DISSERO: «CHE BISOGNO ABBIAMO ANCORA DI TESTIMONIANZA? L'ABBIAMO UDITO NOI STESSI DALLA SUA BOCCA».

LUCA CAPITOLO 24

GIOVEDI' 28 MARZO

¹TUTTA L'ASSEMBLEA SI ALZÒ; LO CONDUSSERO DA PILATO ²E COMINCIARONO AD ACCUSARLO: «ABBIAMO TROVATO COSTUI CHE METTEVA IN AGITAZIONE IL NOSTRO POPOLO, IMPEDIVA DI PAGARE TRIBUTI A CESARE E AFFERMAVA DI ESSERE CRISTO RE». ³PILATO ALLORA LO INTERROGÒ: «SEI TU IL RE DEI GIUDEI?». ED EGLI RISPOSE: «TU LO DICI». ⁴PILATO DISSE AI CAPI DEI SACERDOTI E ALLA FOLLA: «NON TROVO IN QUEST'UOMO ALCUN MOTIVO DI CONDANNA».

VENERDI' 29 MARZO

⁵MA ESSI INSISTEVANO DICENDO: «COSTUI SOLLEVA IL POPOLO, INSEGNANDO PER TUTTA LA GIUDEA, DOPO AVER COMINCIATO DALLA GALILEA, FINO A QUI». ⁶UDITO CIÒ, PILATO DOMANDÒ SE QUELL'UOMO ERA GALILEO ⁷E, SAPUTO CHE STAVA SOTTO L'AUTORITÀ DI ERODE, LO RINVIÒ A ERODE, CHE IN QUEI GIORNI SI TROVAVA ANCH'EGLI A GERUSALEMME.

LUNEDI' 1 APRILE

⁸VEDENDO GESÙ, ERODE SI RALLEGRÒ MOLTO. DA MOLTO TEMPO INFATTI DESIDERAVA VEDERLO, PER AVERNE SENTITO PARLARE, E SPERAVA DI VEDERE QUALCHE MIRACOLO FATTO DA LUI. ⁹LO INTERROGÒ, FACENDOGLI MOLTE DOMANDE, MA EGLI NON GLI RISPOSE NULLA. ¹⁰ERANO PRESENTI ANCHE I CAPI DEI SACERDOTI E GLI SCRIBI, E INSISTEVANO NELL'ACCUSARLO. ¹¹ALLORA ANCHE ERODE, CON I SUOI SOLDATI, LO INSULTÒ, SI FECE BEFFE DI LUI, GLI MISE ADDOSSO UNA SPLENDIDA VESTE E LO RIMANDÒ A PILATO. ¹²IN QUEL GIORNO ERODE E PILATO DIVENTARONO AMICI TRA LORO; PRIMA INFATTI TRA LORO VI ERA STATA INIMICIZIA.

MARTEDI' 2 APRILE

¹³PILATO, RIUNITI I CAPI DEI SACERDOTI, LE AUTORITÀ E IL POPOLO, ¹⁴DISSE LORO: «MI AVETE PORTATO QUEST'UOMO COME AGITATORE DEL POPOLO. ECCO, IO L'HO ESAMINATO DAVANTI A VOI, MA NON HO TROVATO IN QUEST'UOMO NESSUNA DELLE COLPE DI CUI LO ACCUSATE; ¹⁵E NEANCHE ERODE: INFATTI CE L'HA RIMANDATO. ECCO, EGLI NON HA FATTO NULLA CHE MERITI LA MORTE. ¹⁶PERCIÒ, DOPO AVERLO PUNITO, LO RIMETTERÒ IN LIBERTÀ». [¹⁷] ¹⁸MA ESSI SI MISERO A GRIDARE TUTTI INSIEME: «TOGLI DI MEZZO COSTUI! RIMETTICI IN LIBERTÀ BARABBA!». ¹⁹QUESTI ERA STATO MESSO IN PRIGIONE PER UNA RIVOLTA, SCOPPIATA IN CITTÀ, E PER OMICIDIO.

MERCOLEDI' 3 APRILE

²⁰PILATO PARLÒ LORO DI NUOVO, PERCHÉ VOLEVA RIMETTERE IN LIBERTÀ GESÙ. ²¹MA ESSI URLAVANO: «CROCIFIGGILO! CROCIFIGGILO!». ²²ED EGLI, PER LA TERZA VOLTA, DISSE LORO: «MA CHE MALE HA FATTO COSTUI? NON HO TROVATO IN LUI NULLA CHE MERITI LA MORTE. DUNQUE, LO PUNIRÒ E LO RIMETTERÒ IN LIBERTÀ». ²³ESSI PERÒ INSISTEVANO A GRAN VOCE, CHIEDENDO CHE VENISSE CROCIFISSO, E LE LORO GRIDA CRESCEVANO.

GIOVEDÌ 4 APRILE

²⁴PILATO ALLORA DECISE CHE LA LORO RICHIESTA VENISSE ESEGUITA. ²⁵RIMISE IN LIBERTÀ COLUI CHE ERA STATO MESSO IN PRIGIONE PER RIVOLTA E OMICIDIO, E CHE ESSI RICHIEDEVANO, E CONSEGNO' GESÙ AL LORO VOLERE.

VENERDÌ 5 APRILE

²⁶MENTRE LO CONDUCEVANO VIA, FERMARONO UN CERTO SIMONE DI CIRENE, CHE TORNAVA DAI CAMPI, E GLI MISERO ADDOSSO LA CROCE, DA PORTARE DIETRO A GESÙ.

LUNEDI' 8 APRILE

²⁷LO SEGUIVA UNA GRANDE MOLTITUDINE DI POPOLO E DI DONNE, CHE SI BATTEVANO IL PETTO E FACEVANO LAMENTI SU DI LUI. ²⁸MA GESÙ, VOLTANDOSI VERSO DI LORO, DISSE: «FIGLIE DI GERUSALEMME, NON PIANGETE SU DI ME, MA PIANGETE SU VOI STESSE E SUI VOSTRI FIGLI. ²⁹ECCO, VERRANNO GIORNI NEI QUALI SI DIRÀ: "BEATE LE STERILI, I GREMBI CHE NON HANNO GENERATO E I SENI CHE NON HANNO ALLATTATO". ³⁰ALLORA COMINCERANNO A DIRE AI MONTI: "CADETE SU DI NOI!", E ALLE COLLINE: "COPRITECI!". ³¹PERCHÉ, SE SI TRATTA COSÌ IL LEGNO VERDE, CHE AVVERRÀ DEL LEGNO SECCO?».

MARTEDI' 9 APRILE

³²INSIEME CON LUI VENIVANO CONDOTTI A MORTE ANCHE ALTRI DUE, CHE ERANO Malfattori. ³³QUANDO GIUNSERO SUL LUOGO CHIAMATO CRANIO, VI CROCIFISSERO LUI E I Malfattori, UNO A DESTRA E L'ALTRO A SINISTRA. ³⁴GESÙ DICEVA: «PADRE, PERDONA LORO PERCHÉ NON SANNO QUELLO CHE FANNO». *POI DIVIDENDO LE SUE VESTI, LE TIRARONO A SORTE.*

MERCOLEDI' 10 APRILE

³⁵IL POPOLO STAVA A VEDERE; I CAPI INVECE LO DERIDEVANO DICENDO: «HA SALVATO ALTRI! SALVI SE STESSO, SE È LUI IL CRISTO DI DIO, L'ELETTO». ³⁶ANCHE I SOLDATI LO DERIDEVANO, GLI SI ACCOSTAVANO PER PORGERGLI DELL'ACETO ³⁷E DICEVANO: «SE TU SEI IL RE DEI GIUDEI, SALVA TE STESSO». ³⁸SOPRA DI LUI C'ERA ANCHE UNA SCRITTA: «COSTUI È IL RE DEI GIUDEI».

GIOVEDI' 11 APRILE

³⁹UNO DEI Malfattori APPESI ALLA CROCE LO INSULTAVA: «NON SEI TU IL CRISTO? SALVA TE STESSO E NOI!». ⁴⁰L'ALTRO INVECE LO RIMPROVERAVA DICENDO: «NON HAI ALCUN TIMORE DI DIO, TU CHE SEI CONDANNATO ALLA STESSA PENA? ⁴¹NOI, GIUSTAMENTE, PERCHÉ RICEVIAMO QUELLO CHE ABBIAMO MERITATO PER LE NOSTRE AZIONI; EGLI INVECE NON HA FATTO NULLA DI MALE». ⁴²E DISSE: «GESÙ, RICORDATI DI ME QUANDO ENTRERAI NEL TUO REGNO». ⁴³GLI RISPOSE: «IN VERITÀ IO TI DICO: OGGI CON ME SARAI NEL PARADISO».

VENERDI' 12 APRILE

⁴⁴ERA GIÀ VERSO MEZZOGIORNO E SI FECE BUIO SU TUTTA LA TERRA FINO ALLE TRE DEL POMERIGGIO, ⁴⁵PERCHÉ IL SOLE SI ERA ECLISSATO. IL VELO DEL TEMPIO SI SQUARCIÒ A METÀ. ⁴⁶GESÙ, GRIDANDO A GRAN VOCE, DISSE: «PADRE, NELLE TUE MANI CONSEGNO IL MIO SPIRITO». DETTO QUESTO, SPIRÒ.

CON LA DOMENICA DELLE PALME È INIZIATA LA SETTIMANA SANTA

LUNEDI' SANTO 15 APRILE

⁴⁷VISTO CIÒ CHE ERA ACCADUTO, IL CENTURIONE DAVA GLORIA A DIO DICENDO: «VERAMENTE QUEST'UOMO ERA GIUSTO». ⁴⁸COSÌ PURE TUTTA LA FOLLA CHE ERA VENUTA A VEDERE QUESTO SPETTACOLO, RIPENSANDO A QUANTO ERA ACCADUTO, SE NE TORNAVA BATTENDOSI IL PETTO. ⁴⁹TUTTI I SUOI CONOSCENTI, E LE DONNE CHE LO AVEVANO SEGUITO FIN DALLA GALILEA, STAVANO DA LONTANO A GUARDARE TUTTO QUESTO.

MARTEDI' SANTO 16 APRILE

⁵⁰ED ECCO, VI ERA UN UOMO DI NOME GIUSEPPE, MEMBRO DEL SINEDRIO, BUONO E GIUSTO. ⁵¹EGLI NON AVEVA ADERITO ALLA DECISIONE E ALL'OPERATO DEGLI ALTRI. ERA DI ARIMATEA, UNA CITTÀ DELLA GIUDEA, E ASPETTAVA IL REGNO DI DIO. ⁵²EGLI SI PRESENTÒ A PILATO E CHIESE IL CORPO DI GESÙ. ⁵³LO DEPOSE DALLA CROCE, LO AVVOLSE CON UN LENZUOLO E LO MISE IN UN SEPOLCRO SCAVATO NELLA ROCCIA, NEL QUALE NESSUNO ERA STATO ANCORA SEPOLTO. ⁵⁴ERA IL GIORNO DELLA PARASCEVE E GIÀ SPLENDEVANO LE LUCI DEL SABATO.

MERCOLEDI' SANTO 17 APRILE

⁵⁵LE DONNE CHE ERANO VENUTE CON GESÙ DALLA GALILEA SEGUIVANO GIUSEPPE; ESSE OSSERVARONO IL SEPOLCRO E COME ERA STATO POSTO IL CORPO DI GESÙ, ⁵⁶POI TORNARONO INDIETRO E PREPARARONO AROMI E OLI PROFUMATI. IL GIORNO DI SABATO OSSERVARONO IL RIPOSO COME ERA PRESCRITTO.